

7.2. -Consumi di energia per categoria di utilizzatori

Sapere quale sia il consumo energetico delle varie tipologie di utilizzatori permette, da una parte, di verificare nel tempo se le iniziative tese al risparmio energetico hanno sortito il loro effetto positivo, dall'altra di individuare quali sono le categorie che consumano più energia. Le iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento finalizzate ad una riduzione dei consumi, infatti, dovranno essere indirizzate con priorità a coloro che incidono di più su questa problematica.

Per quanto riguarda l'energia elettrica il dato viene rappresentato in KW utilizzati all'anno per le varie categorie di utilizzo. Per quanto riguarda il settore industriale, infine, serve mettere in correlazione i consumi energetici con i quantitativi di materiali prodotti. Una fabbrica, infatti, può aver aumentato in totale il suo consumo energetico, ma se ha processato, in proporzione, molti più prodotti finali, in realtà, considerando il rapporto tra energia e materiale prodotto, ci si accorge che ha risparmiato.

Rispetto al 1990, la produzione di energia elettrica ha avuto un netto incremento e ciò è evidente considerando ed analizzando questo indicatore.

Nel decennio 1990-2000 si è riscontrata una nota positiva a fronte di un aumento complessivo dei consumi, sono aumentati i contributi offerti dalle fonti rinnovabili e del gas naturale anche se il ricorso a forme energetiche alternative è ancora troppo basso. Nel corso degli ultimi dieci anni il settore che ha consumato di più energia è stato quello dei trasporti.

Non è purtroppo ancora evidente l'avvicinamento verso forme di sostenibilità attuate nell'ambito dei vari settori.

Descrizione dell'indicatore e metodologia di calcolo

L'indicatore prende in considerazione i consumi di energia elettrica di diversi settori nei vari anni fino al 2005 espressi in KWh annui per tipologia di utilizzo o metri cubi di prodotto utilizzato.

Obiettivo ambientale auspicabile

L'obiettivo è quello di giungere ad una riduzione dei consumi nel settore terziario, nelle attività produttive e nel sistema dei trasporti e della mobilità urbana. Tale riduzione dovrà essere attuata anche attraverso la riduzione delle inefficienze del settore abitativo e una graduale sostituzione del consumo di energia prodotta da fonti fossili con energia derivante dall'utilizzo di fonti rinnovabili o assimilate

Evidenze riscontrate

La ripartizione per tipologia di utilizzatori finali consente di evidenziare come tutti i settori aumentano in maniera significativa propri consumi di energia. In particolare il terziario e i trasporti seguono una dinamica marcatamente crescente.

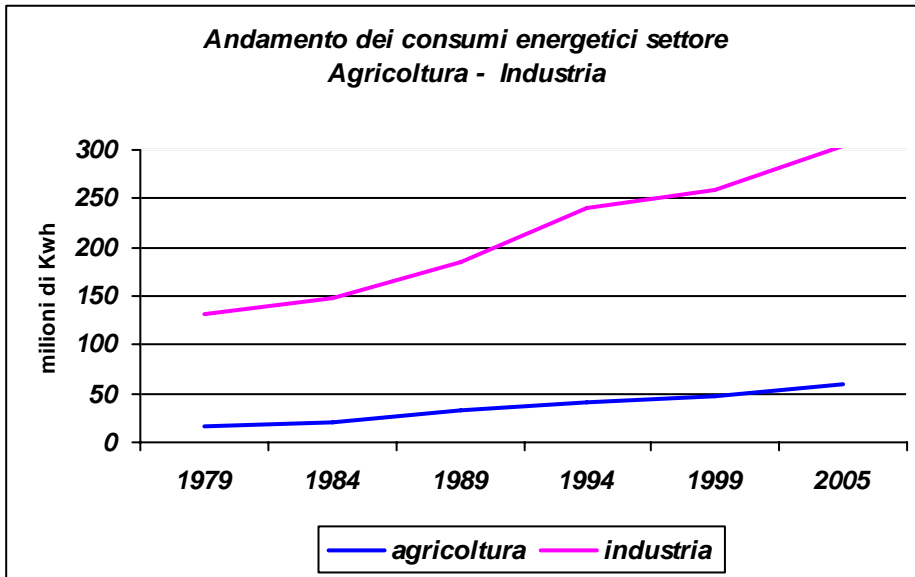
Il settore relativo agli usi domestici, invece, mostra una crescita meno significativa e meno costante nel tempo.

In ambito regionale la provincia di Viterbo mostra una ripartizione dei consumi nei principali settori di utilizzo del 5,3% per quanto riguarda il settore trasporti e il 4,5% per il settore usi civili.

L'andamento dei consumi energetici dei diversi settori evidenzia, come si può vedere dalle figure seguenti, un aumento costante dei consumi per il settore agricoltura-industria, settore terziario, alberghi- ristoranti e bar, mentre il settore mezzi di trasporto terrestre e usi domestici mostra un andamento altalenante con picchi notevoli nell'anno 1994 verso valori elevati.

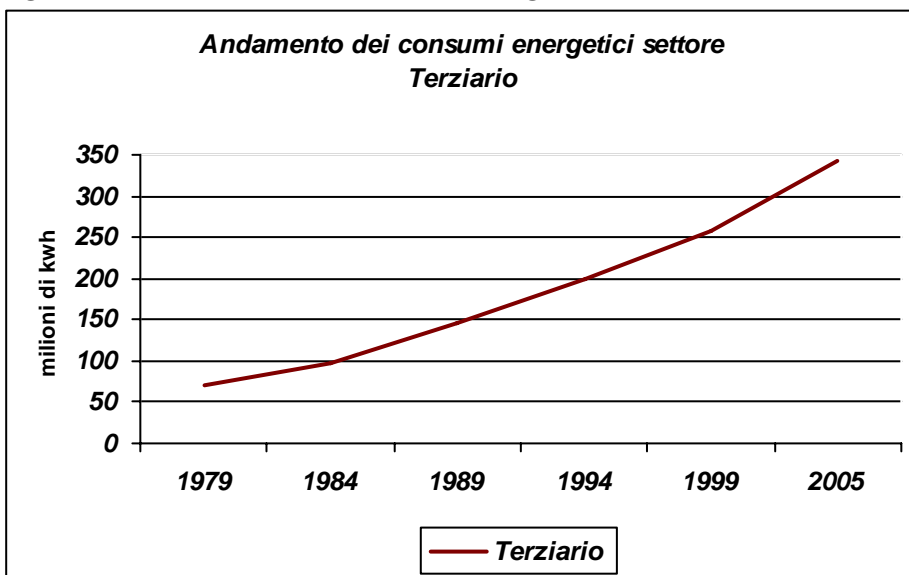
Le figure 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3 e 7.2.4 mostrano i consumi riguardanti i diversi settori. Il settore industriale, in generale, ha visto un aumento dei consumi notevole negli anni costituito in buona parte dalle attività industriali in senso stretto e in misura minore dal settore energia acqua e gas.

Fig.7.2.1: Andamento dei consumi energetici settore Agricoltura- Industria



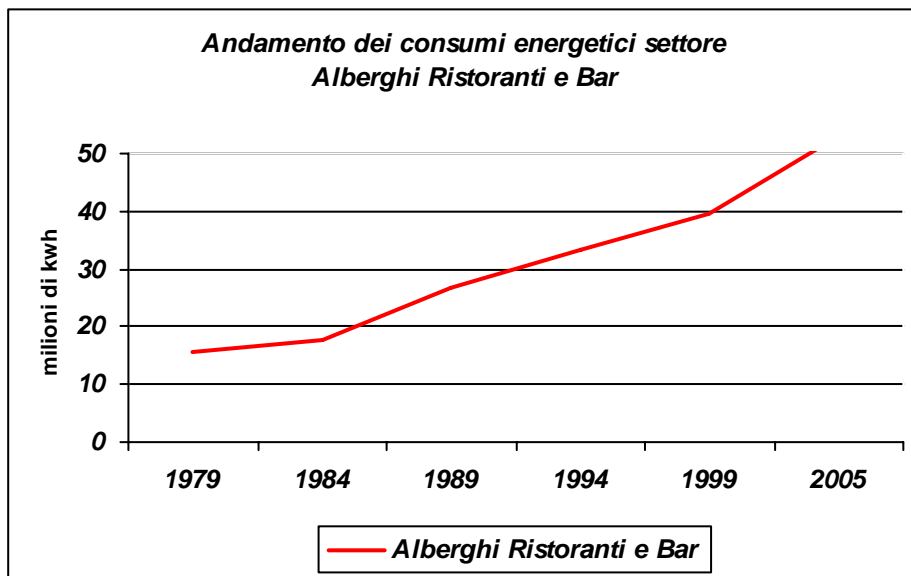
Fonte: GRTN

Fig. 7.2.2: Andamento dei consumi energetici nel settore terziario



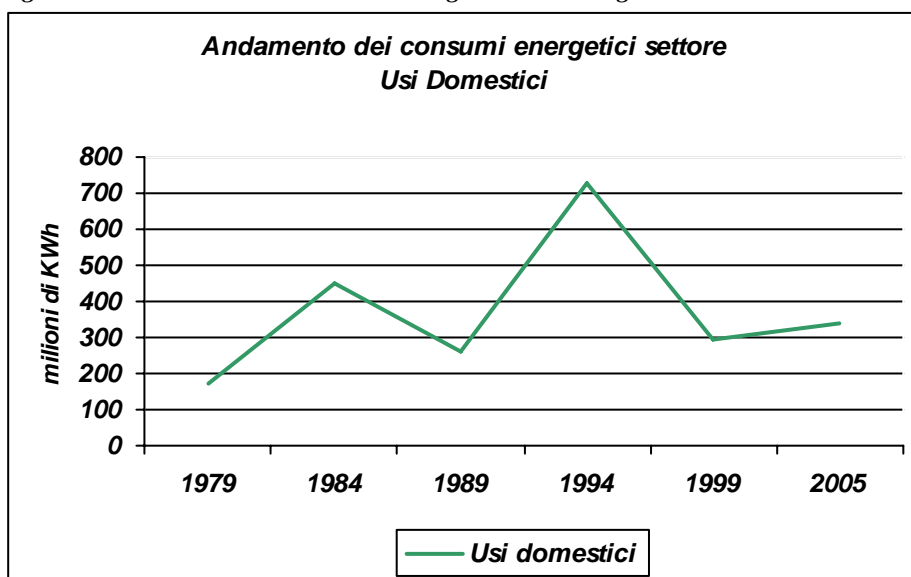
Fonte: GRTN

Fig. 7.2.3: Andamento dei consumi energetici di alberghi ristoranti e bar



Fonte: GRTN

Fig. 7.2.4: Andamento dei consumi energetici settore degli usi domestici



Fonte: GRTN

Analizzando gli ultimi due anni di riferimento 2002-2005 è possibile calcolare la variazione percentuale avvenuta. La variazione ha riguardato un 8,5% in più nel settore agricoltura, un +1,15% nel settore industria ed un +0,7% per ciò che riguarda gli usi domestici e un +5,9%. Per questi ultimi c'è stata una considerevole diminuzione dal 1994 al 1999 dopodichè l'aumento registrato è stato decisamente più contenuto.

Considerando soltanto qualche settore marginale che ha visto nel periodo considerato una lieve diminuzione dei consumi, in generale c'è stato un incremento quasi costante dei consumi di energia elettrica. Questo fa prevedere un andamento simile anche negli anni seguenti e futuri e deve portare ad una svolta con un forte incentivo al ricorso ad energie alternative che ad oggi vanno viste non in alternativa alle fonti non rinnovabili ma in uso combinato alle stesse.